

# PITTS SPECIAL

## Costruire oggi un kit di venti anni fà

Massimo Camellin

Nel 1988 ho iniziato la mia "carriera" di aeromodelista, e la prima costruzione è stata un aliante elettrico della Carl Goldberg, l'Electra.

All'epoca non esistevano o quasi modelli pronti al volo, e costruire da scatola rimaneva l'unica scelta possibile. Durante le fasi di costruzione dell'aliante (tutt'ora funzionante nonostante una serie infinita di schiantiti) avevo accarezzato l'idea di costruire qualcosa che assomigliasse maggiormente ad un aereo, e la scelta era caduta su un biplano della Robbe, il Pitts Special.

Ovviamente non ero stato consigliato da nessuno, ed oggi rabbrivirei all'idea che un principiante si metta a costruire e soprattutto a far volare un Pitts Special con un metro di apertura alare.

Per fortuna, dopo aver aperto la scatola, e soprattutto dopo aver iniziato a volare con l'Electra, ho capito che era meglio rimandare la costruzione. Gli anni sono passati, nel frattempo altre costruzioni abordabili sono state eseguite, e nel mio laboratorio la scatola del biplano occhioggiava da uno scaffale.

Nell'autunno del 2005, dopo un'esta-



**Foto sopra:** Massimo Camellin presenta il suo Pitts Special. **Foto sotto:** foto del modello finito prima del collaudo. In realtà i tiranti non sono posizionati come sull'aereo originale dove sono paralleli. Verranno modificati successivamente.

te che ricordo essere la più piovosa degli ultimi 20 anni, preso da un attacco di "voglia di fare", ho iniziato la costruzione del piccolo mostro.

Le istruzioni, rigorosamente in inglese ed in tedesco, sono risultate per fortu-

na molto precise e passo passo, dopo aver seguito i tre piani esecutivi, il progetto ha iniziato a prendere forma.

Le ali prima, seguite dalla fusoliera poi, hanno impiegato oltre quattro mesi.

A volte in verità alcuni passaggi costruttivi risultavano poco chiari per cui dopo 30 minuti in cui mi fumava il cervello decidevo di rinviare all'indomani il lavoro.

L'incollaggio è stato eseguito con colla cianoacrilica, salvo alcuni passaggi in cui era indispensabile un tempo di posa più lungo per il quale ho scelto una resina vinilica.

La colla cianoacrilica presenta dei vantaggi assoluti nella costruzione in balsa in quanto compenetra le fibre e trasforma ogni giunzione in un nodo rigido.

La colla vinilica, peraltro ancora molto diffusa, al di là del tempo di incollaggio lungo, rimane più morbida e rende la struttura più soggetta a svergolamenti.

Nello sventurato caso poi si dovesse rimuovere un incollaggio, pochi sanno che è sufficiente usare dell'acetone ed anche il cianoacrilato più tenace si scioglie, lasciando inalterate le strutture lignee.

Negli incollaggi più critici è poi possibile usare l'attivatore (si usa solita-

